

Sophie pare migrare in continuazione, forse viaggia, ma sembra più una migrazione di lavoro, naturale e/o artificiale insieme, appare e disappare, mentre la cerchi e le opere che conosco mi dicono dello stesso movimento, quelle che vedo e quelle selezionate da lei, anche.

La mutazione nel divenire mi sembra la forma che si fa necessaria, costretta in una forma, in cerca di un equilibrio dato dal movimento in uno spazio anch'esso mobile.

L.P.